



IL RICORDO

Dori Ghezzi: «I miei dieci anni senza Fabrizio De André»

Lodetti, Lussana, Romana e Solinas alle pagine 32-33



L'INTERVISTA

Montalcini: «Pensione a 65 anni? Si può arrivare a 100, come me»

Eleonora Barbieri a pagina 13

il Giornale

**MERCOLEDÌ
31 DICEMBRE 2008**

Anno XXXV
Numero 309
1 euro*
www.ilgiornale.it

CONTROCORRENTE

Cristiano Di Pietro ha annunciato che lascerà l'Italia dei valori. E se togliesse «dei valori?»

INTERVISTA A SILVIO BERLUSCONI

«Vi dico che cosa farò nel 2009»

«Subito il federalismo, sconfiggerà l'evasione. La riforma della giustizia darà anche benefici economici». «Veltroni? Si è consegnato a Di Pietro e sta uccidendo il Pd»

L'ANNO DELLA FIDUCIA

di Nicola Porro

Un certo pensiero, compiaciuto, e antimodernista vorrebbe celebrare con la fine di quest'anno, la fine di una generazione. Il collasso di un sistema. La rivincita della sobrietà sugli eccessi. Commercianti buoni sentimenti, si vuole gettare alle ortiche il secolo americano. Non si va per il sottile. Obama, tra pochi giorni effettivamente presidente a Washington, è un'icona perfetta. Nonostante la sua congenita appartenenza alle élite del suo Paese si è magnificamente trovato a rappresentare il verospartiacque tra il secolo breve, terminato con un decennio di ritardo, e il «secolo sostenibile». Le guerre continueranno, ma saranno indispensabili. La crisi si farà sentire, ma le sue radici saranno nel passato. L'ambiente verrà ferito, ma con giudizio. Insomma rischiamo una grandissima e planetaria presa per i fondelli.

Più modestamente nell'anno che si chiude è venuta a mancare una spezia fondamentale per la nostra convivenza: la fiducia. Nel mondo ricco e occidentale è l'ingrediente intorno al quale si costruiscono i rapporti, essenzialmente, di scambio e dunque di convivenza. Dall'inizio degli anni '80 abbiamo vissuto in uno straordinario sogno in cui l'economia è cresciuta senza sosta. Ha fatto due piccoli stop (di pochi mesi) nel 1990 e nel 2001. Ma è sempre andata inesorabilmente avanti, creando posti di lavoro, ricchezza diffusa, tecnologia. Si è accumulata così una «bolla di fiducia». Le banche sono arrivate a prestare 30 volte ciò che avevano in cassa. I cittadini americani hanno utilizzato le proprie case come dei bancomat. In Europa la certezza che il domani sarà migliore dell'oggi, invece dei privati, ha contagiato i governi: che hanno speso ciò che non avevano.

Ci siamo fermati. Il crac di Maddoff che ha fatto fuori 50 miliardi raccolti in giro per il mondo sulla parola, rappresenta la plastica raffigurazione della fine di un ciclo.

Ma occorre ripartire proprio riscoprendo la pietanza fondamentale della nostra convivenza occidentale: la fiducia appunto. Non si devono spazzare via le macerie di una guerra. Si deve riprendere a pensare che produrre, consumare e investire sono gli attrezzi fondamentali del nostro progresso. Non si sottovalutino i danni collaterali di questa crisi. Ma non si alimenti la paura. Non si rincorra quel pensiero folle che cerca nelle braccia di soggetti collettivi la rapida e indolore medicina alle nostre incertezze.

La creazione di ricchezza, di lavoro, di idee è una sfida individuale, ma che ha bisogno massimo di collaborazione, di interazione, di scambio. In poche parole: di fiducia.

<http://blog.ilgiornale.it/porro>

ECCO LA «PUNIZIONE» DELL'EX PM PER MAUTONE



E Tonino chiese il posto da assessore per il suo uomo inquisito

Chiocci e Malpica a pagina 5

IL RETROSCENA

I moralizzatori faccendieri del clan Di Pietro

di Filippo Facci

Il più comico ovviamente è sempre il cabaretista del Travaglio, l'Ugo Intini di Antonio Di Pietro: sull'Unità di ieri, ormai appaltata definitivamente all'Italia dei Valori immobiliari, è riuscito a scrivere che «è giunta notizia delle dimissioni di Di Pietro junior dall'Idv per un paio di semplici raccomandazioni: un gesto di grande dignità». Una dignità mai vista, roba d'altri tempi, tipo (...)

segue a pagina 4

ALL'INTERNO

Erba



Azouz esce dal carcere ma adesso non vuole più ritornare in Tunisia

Villa a pagina 19

Cagliari



Trova 160mila euro e li restituisce: esempio per i miei figli

Caria e Casale a pagina 18

Roma



Avariato o scongelato In tutt'Italia sequestrate 160 tonnellate di pesce

a pagina 19

LE TELEFONATE DELL'ESERCITO ISRAELIANO

«Lasciate quella casa, la bombardiamo»

Continuano raid e lanci di razzi. Ma Gerusalemme apre al piano di pace francese

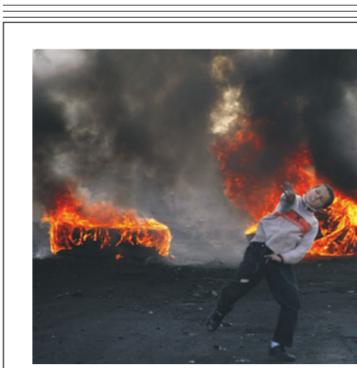
Luciano Gulli

nostro inviato a Nablus

Gli israeliani hanno sfoderato l'ultima arma: un colpo di telefono alle famiglie di Gaza prima degli attacchi aerei. Con un messaggio sono stati avvertiti i collaboratori di Hamas. Ieri è stata un'altra giornata difficile e anche fra i palestinesi cresce l'insofferenza verso i terroristi.

a pagina 10

Bilosavo, Micalessin, Scolari e un commento di Scarpino alle pagine 8-9-10



L'analisi L'Europa capisca: è una guerra al terrorismo

di Fiamma Nirenstein

Perché Israele ci mette tanto a decidere quale strada prendere? Per quale ragione i suoi uomini oliano i motori dei tank sul confine ma non li mettono in moto per cercare di tagliare la Striscia così da (...)

segue a pagina 9

Come e dove investire: piccola guida nello slalom tra la Borsa e i Bot

Gli investimenti sicuri, come quelli in Buoni del Tesoro danno rendimenti molto risicati. Cercare qualche alternativa per diversificare il portafoglio è quindi quasi d'obbligo: dai titoli di Stato con scadenze un po' più lunghe dei Bot, ai libretti postali, ai conti deposito bancari ad alto rendimento. Se si decide di dare fiducia ai mercati nel 2009 è bene farlo con grande avvedutezza, affidandosi agli esperti.

Maroni e Parietti alle pagine 14-15

Commento La bellezza può battere l'avidità

di Stefano Zecchi

In questo periodo di festività c'è chi non se la sta passando bene per colpa di una crisi economica le cui principali responsabilità sembrano attribuibili alla (...)

segue a pagina 24

RACCONTO DI CAPODANNO

Il falso scoop più masochista del mondo

Daniele Abbiati

Se esci il 24, «stai fuori» tre giorni, e se esci il 31, «stai fuori» due giorni. Tradotto in italiano: i quotidiani del 24 dicembre valgono (si fa per dire) per tre, e quelli del 31 valgono (si fa sempre per dire) per due. Ne deriva che firmare un pezzo sui numeri del 24 o del 31 dicembre, nella mente bacata di alcuni giornalisti, è una sorta di privilegio, di premio aziendale, di (...)

segue a pagina 29

Classifica Il 2008 dei peggiori

Odiano i mediocri, non si mescolano con la massa, viaggiano controcorrente: sono i vip all'incontro, i campioni alla rovescia. Che hanno chiuso in coda a tutte le classifiche.

Veronese a pagina 21



AI LETTORI

Come tutti i quotidiani, domani 1° gennaio il Giornale non uscirà. Tornerà in edicola venerdì 2. L'informazione però prosegue on line sul nostro sito www.ilgiornale.it che verrà continuamente aggiornato. Ai lettori gli auguri di un sereno 2009.